



SOLDI E LAVORO

FISCO

Il decreto del Fare amplia fino a 10 anni la possibilità di rateazione del pagamento delle imposte e rende impignorabile la prima ed unica casa di abitazione



FISCO

Ampliata fino a dieci anni la possibilità di rateazione del pagamento delle imposte (120 rate mensili), nei casi di comprovata e grave situazione di difficoltà. Ampliato a otto il numero di rate non pagate, anche non consecutive, a partire dal quale il debitore decade dal beneficio della rateizzazione del proprio debito tributario. Impignorabilità sulla prima ed unica casa di abitazione a fronte di debiti iscritti a ruolo



Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso [LaPresse]

La battaglia sulla flessibilità

La Camusso in campo contro i nuovi contratti

Il segretario della Cgil bocchia l'estensione del modello Expo che porterà 800 posti: «No a una deregolazione generale»

ANTONIO CASTRO

Neppure 24 ore tra annuncio e polemiche. Non male come record. L'altro ieri, alle 14, veniva annunciato l'accordo tra Expo e sindacati milanesi/lombardi, per rendere più flessibili le 800 assunzioni per la manifestazione. Grancassa di complimenti, ipotesi di rendere l'Expo un laboratorio sperimentale per rendere più flessibili e agevoli i nuovi contratti. Si era scomodato anche il presidente del Consiglio, Enrico Letta, a ipotizzare che la formula Expo facesse da «incubatore ad altri accordi simili».

Passano 24 ore e i tre leader sindacali (Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti) vengono invitati a pranzo a Palazzo Chigi. Normale scambio di auguri di buone vacanze? Neppure per idea. Alle 14.31 i leader di

Cgil, Cisl e Uil si siedono a tavola. Alle 15,55 - neppure il tempo di digerire - madame Camusso affibbia un bel calcio al clima di distensione: «No a deroghe per legge né deroghe nazionali». Insomma, «non serve una deregolazione generale». Tanto per chiarire che l'Expo fa storia a se stante. E ribadisce che c'è poco da sorprendersi per l'intesa sull'Expo visto che la «flessibilità contrattata è una realtà della contrattazione sindacale da un tempo infinito».

Il retroscena, è nella serie dei comunicati dell'altro ieri, emanati dalle segreterie nazionali ma non direttamente a nome dei segretari. Nel clima giulivo dell'intesa raggiunta non si poteva certo guastare la festa «puntualizzando», «osservando», «ribadendo». Insomma, smentendo la validità nazionale di un accordo che non fa da apripista altro che a 800 assunzioni a tempo

(e stage e tirocini). Punto.

Il problema è che a livello nazionale i sindacati fanno fatica a dialogare con i colleghi sul territorio. Anche in Lombardia la crisi occupazionale morde. Le aziende chiudono, giovani e meno giovani stanno a spasso. Non si può certo sputare su 800 precarissime assunzioni. Gli aspiranti lavoratori non capirebbero tanto rigore.

Però una cosa è far passare come straordinario (una tantum) una deroga per un determinato evento, ben altra assecondare l'abbrivio della crisi per terremotare l'impianto normativo e regolamentare. Il pranzetto alla foresteria di Palazzo Chigi ha puntualizzato proprio questo punto. E in vista di ottobre, e degli interventi su lavoro e pensioni che si prospettano, il sindacato, con toni e sfumature diverse, è compatto nel respingere la deregola-

zione in nome della fame (di lavoro).

A svelare che al pranzo non si è parlato soltanto di fisco (maggiori deduzioni e detrazioni per alleggerire il costo far respirare i salari) è Luigi Angeletti (Uil) che è iscritto da tempo immemore al partito sindacale degli «uomini cerniera» (tra oltranzisti e innovatori). L'accordo, «per noi potrebbe essere replicato su scala nazionale, sempre con riferimento a chi opera nell'ambito dell'Expo», concede il segretario della Uil salvo temere che «questa non sia la richiesta che ci fanno le associazioni degli imprenditori, che invece chiedono più flessibilità senza vincoli di tempo o cause. Nella trattativa a questa richiesta noi diremo no», avverte. La soluzione? Flessibilità sì, ma che «abbia limiti di tempo e soprattutto sia retribuita maggiormente rispetto ai contratti a tempo indeterminato».

La promessa della Lega Il Nord resta in attesa del 75% delle tasse

MATTEO MION

Se avremo i governi del Nord in mano, faremo la macroregione e imporreemo le nostre condizioni a Roma: il 75% delle tasse pagate rimarrà nel territorio. Era la Lega 2.0 di qualche mese fa. Liquidato Bossi, abbandonati federalismo e i ministri di Monza, sembrava che il tiro degli uomini di Alberto da Giussano si fosse finalmente spostato sul concreto: la pecunia. Invece, una volta raggiunto il Pirellone, è calato il silenzio. L'ultimo singulto leghista per racimolare qualche voto è stato il delirio razzista di Calderoli. Poi basta. Cota, Zaia e Maroni dovevano spaccare il mondo, o almeno l'Italia, e invece restano ad assistere inermi Napolitano che ci traghetta agli Inferi. Eppure di questa malandata Repubblica il Nord potrebbe essere il traino dell'intera nazione fuori dalle secche della crisi. Invece nulla, il vuoto, o ancor peggio Letta. Palazzo Chigi e il Quirinale sono oramai dei meri facenti funzioni del direttorio tedesco: signorsì padrona Merkel. Ora, però, è tempo di versamento di Irpef, Imu, Irap, Tares e tutte le gabelle vengono al pettine. La Lega deve dirci se intende dare seguito o meno agli annunci elettorali. Dopo le tante dichiarazioni d'indipendenza della Padania che hanno giovato solo all'indipendenza del trota, i governatori di Milano, Torino e Venezia sono a un bivio: bonificheranno interamente i quattrini del Nord alla tesoreria centrale o ne tratterranno il 75%? Non è un quesito di poco conto, né di pochi spicci. Se i leghisti mantenessero fede alle promesse, salterebbe il banco Italia sotto il peso del debito pubblico, ma il Nord sarebbe salvo. Se non lo facesse, consegnerebbero il settentrione al default nazionale. A Maroni, Cota e Zaia l'ardua sentenza! I governatori potrebbero almeno sanare con i depositi dei tributi regionali i crediti che le imprese del Nord hanno con la PA: si tratterebbe, infatti, di una mera compensazione di crediti certi, liquidi ed esigibili, giuridicamente ineccepibile. Svotare invece le casse di Lombardia, Veneto e Piemonte a favore del Sud porterà all'annientamento dell'ultimo consenso rimasto alla Lega e soprattutto al tracollo dell'imprenditoria del Nord. È l'ultima chiamata utile per evitare il deragliamento economico prima che il capostazione del Quirinale ci consegni animo et corpore alla Merkel. E se proprio Germania dev'essere, mi domando cosa aspettino i governatori a strizzarle l'occhiolino: il boccone prelibato per i tedeschi è il Nord. Invece noi polentoni rimaniamo rassegnati, zitti e sottomessi. Muti al gioco del carretto romano. Prima delle partite determinanti il mio allenatore di rugby si raccomandava in dialetto volgare: xe ora de tirar fora i Maroni...

www.matteomion.com



Dermovitamina
GEL CICATRICI

Prevenzione e trattamento delle cicatrici causate da:

- Intervento chirurgico
- Ferite accidentali
- Smagliature
- Ustioni
- Acne

€ 17,50



Dermovitamina
CICATRICI SUN

Per proteggere le cicatrici dai raggi solari

CON FILTRO SOLARE SPF50+

€ 19,50

Sono dispositivi medici CE. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 1/04/2011



Dermovitamina
MICOBLOCK

Combate i danni da onicomicosi

Riduce ingiallimento, sfaldamento e caduta da onicomicosi, grazie alla formulazione che penetra all'interno dell'unghia

- Facile applicazione
- Asciuga rapidamente



€ 12,90
Confezione flacone 7 ml.

Sono dispositivi medici CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 1/04/2011



Dermovitamina
PRURITO

Lenisce le irritazioni della pelle

Riduce il prurito associato a: eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel tested*



€ 14,80
Confezione da 150 ml.

€ 9,50
Confezione da 30 ml.

NO CORTISONE CON CALMILENE® EFFETTO RAPIDO

*Anche contenuti residuali di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%. Sono dispositivi medici CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 9/01/2013